Anno 59 - N. 245
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domen. 3 settembre 1916
Via Posta, 7, via S. Paolo, e sue succursali.
...con la Posta

LA GRAVE SITUAZIONE IN GRECIA

Vittoriosa insurrezione a Salonicco

La costituzione del governo provvisorio - 30 navi alleate al Pireo

Trenta navi da guerra sono giunte al Pireo

ATENE, 2. — TRENTA NAVI DA GUERRA DELL'INTESA ARRIVARONO DINANZI AL PIREO. (Stefani)

La Macedonia si distacca dalla Grecia e s'accinge a combattere l'invasore

PARIGI, 2. — Si ha da Salonicco: « *Il sentimento popolare greco già profondamente impressionato a Salonicco per l'abbandono senza combattimento dei forti della Macedonia orientale, fu scosso al più alto grado dalla entrata della Romania in guerra. Il Comitato di difesa nazionale qui formatosi pubblicò un manifesto chiedente alla popolazione armata di Macedonia di schierarsi a fianco degli alleati, di combattere e di cacciare l'oppressore dal territorio greco. Il Comitato comprende numerose personalità, fra cui il tenente colonnello Mezarakos, il capitano Kokolas, l'ex-prefetto di Salonicco Argyropul, molto stimato in tutta la Grecia. Il movimento incoraggerà l'arruolamento dei volontari. L'undecima divisione di gendarmeria ed il partito liberale fanno causa comune. Fu decretata ieri sera la mobilitazione generale nella Macedonia.* (Stefani)

L'inizio dell'insurrezione

SALONICCO, 31. — *Sin da Martedì si vociferava che ad Atene fosse stata proclamata la rivoluzione e che il Re Costantino fosse fuggito. Queste notizie e quella della dichiarazione di guerra della Romania all'Austria, avevano eccitato i partigiani dell'intervento ed i venizelisti. Un proclama fu pubblicato, chiedendo al popolo e all'esercito di cooperare al movimento mirante ad aiutare gli alleati, a scacciare il nemico ereditario dalla Macedonia, restituendovi la sovranità popolare. A capo del movimento, che si propone anche di proclamare la mobilitazione, sono il colonnello Zimbrakaki originario di Creta ed il tenente colonnello di artiglieria Mazzaracli. Hanno già data la loro adesione al movimento cinquecento gendarmi regolari cretesi ed u centinaio di volontari.*

Il comandante delle truppe regolari, colonnello Tricupis, non ha invece aderito. Il tenente colonnello Zimbrakaki, seguito dai gendarmi cretesi e dai volontari, ha percorso le vie principali della città e si è recato al quartiere generale per acclamarvi gli alleati.

La resa della guarnigione

Il generale Sarrail ha risposto ringraziando. Dopo costituito un comitato di difesa nazionale, nella notte gli insorti si sono impadroniti degli uffici di polizia e dei depositi degli automobili. All'alba vari gendarmi si erano stabiliti nelle vicinanze della caserma che si trova dietro la sede del comando greco del corpo di armata. Ne è derivato un conflitto fra i gendarmi ed i soldati usciti dalla caserma stessa, conflitto nel quale si sono stati pochi feriti ed un morto. Allora distaccamenti francesi hanno circondato la caserma stessa. Il generale Sarrail si è recato personalmente a trattare con gli ufficiali greci per indurli a rinunciare ad una opposizione armata.

A mezzogiorno i greci, formanti un battaglione, si sono arresi. Essi sono stati disarmati. Hanno abbandonato la caserma sotto la scorta di truppe francesi, diretti al campo di Zeitunglik. La resa è stata fatta alle condizioni seguenti: Coloro che aderivano al movimento del tenente colonnello Zimbrakaki sono stati lasciati liberi e messi a disposizione del Comitato di difesa. Gli altri sono stati internati dalle truppe francesi a Zeitunglik. Un gruppo di un centinaio di soldati greci acquartierati nel forte del piccolo Karaburun si sono pure arresi alle truppe francesi alle stesse condizioni. (Stefani)

La proclamazione del governo provvisorio
I manifesti lanciati al paese

PARIGI, 2. — Il «Petit Parisien» ha da Salonicco:

« *La Commissione della difesa nazionale, composta dei colonnelli Zimbrakaki e Azarachis e di vari militari e borghesi, si è costituito un governo provvisorio nazionale. Le truppe di cavalleria, gendarmeria ed artiglieria hanno aderito al movimento. Volontari si uniscono a loro.* (Stef.)

PARIGI, 2. — Il «Journal» ha da Salonicco:

« *Le decisioni supreme sono state prese segretamente, in ora molto inoltrata, nei circoli di Salonicco. A mezzogiorno i proclami furono distribuiti in città. Uno era diretto alla popolazione civile e diceva: «Il Re, dimenticando le tradizioni della razza, rappresenta gli interessi stranieri e abbandona la terra patria al crudele invasore. I greci non devono più obbedire alle autorità che hanno tradito l'onore nazionale. Devono schierarsi a fianco degli alleati e scacciare l'invasore ».*

Un proclama diretto ai militari diceva:

« *Invaso il territorio con la complicità di colui che si condusse alla vittoria, obbedire a coloro che cedettero la Macedonia orientale, è inammissibile. L'esercito appartiene alla patria e non a qualche personalità.*

« *Tutti i soldati devono compiere una sublime missione ».*

I proclami hanno prodotto grande impressione ed il movimento si è allora iniziato. (Stefani)

Gli ufficiali che si arresero furono internati

SALONICCO, 2. — *Furono imbarcati per destinazione ignota gli ufficiali greci che si arresero ieri a Sarrail. Altre truppe regolari greche che ieri sera ebbero un conflitto con gli insorti furono obbligate ad arrendersi, essendo le truppe francesi intervenute.* (Stef.)

Il colonnello Cristopulos si è arreso ai bulgari con 3000 uomini

LONDRA, 2. — *Un dispaccio da Salonicco dice che secondo un rapporto da fonte greca, il colonnello Cristopulos che lasciò Serres alcuni giorni fa con tremila uomini, venne fatto prigioniero.* (Stefani)

La Grecia protesta contro la Turchia

ATENE, 2. — *Il governo ha protestato presso il ministro di Turchia con l'arruolamento forzato di sudditi greci di Aivali e ne chiede il congedamento.* (Stef.)

Sul fronte degli alleati

PARIGI, 2. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« *Esercito d'Oriente. — Sul fronte della Struma e nella regione del Lago di Doiran cannoneggiamento intermittente. L'artiglieria francese incendiò la stazione di Pardovica (nord di Ghevgheli). Fra la Cerna ed il Vardar, qualche combattimento a colpi di granate. Un attacco notturno dei bulgari è stato facilmente respinto dai serbi nella regione di Vetrinich ».*

ATENE, 2. — Il «Lembros» dice:

« *Il bombardamento di Sorovitch da parte di aeroplani degli alleati ha causato un incendio ed ha ferito qualche persona. Le truppe russe hanno attraversato Ockar, con una avanguardia di cosacchi. Sono segnalati numerosi arruolamenti di volontari ad Atene.* (Stef.)

Verso maggiori avvenimenti
La preparazione su tutti i fronti

PARIGI, 2. — *A Salonicco vi è stata una giornata di riposo, ma è evidente che l'intervento romeno deve infallibilmente indicare l'ora dello sforzo all'esercito d'Oriente. Già i russi hanno ripreso vittoriosamente l'offensiva ed il fronte italiano, alla sua volta si risveglia. Attendiamo dunque con fiducia lo sviluppo del piano di azione, il quale deve ben presto condurre alla ripresa di un movimento generale. sul fronte ormai unico della gigantesca battaglia. Dobbiamo ancora segnalare il modo speciale con cui lo Stato maggiore tedesco riferisce gli avvenimenti che si svolgono sul fronte occidentale, trasformando in accaniti corpo a corpo i brevi attacchi operati da alcuni granatieri francesi a sud di Estrées e a sud di Soyecourt, e in vigorosi contrattacchi le azioni difensive dei tedeschi. Così, più la situazione diventa sfavorevole, più lo Stato maggiore tedesco nasconde i successi franco-britannici e immagina attacchi per attribuirsi il facile merito di averli respinti. Venti villaggi riconquistati, 35.000 prigionieri, un considerevole bottino caratterizzano l'offensiva tedesca contro Verdun arrestata, tali son gli impressionanti risultati dell'azione degli alleati sulla Somme.* (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE
La potente pressione russa si rinnova in Volinia e sui Carpazi

PIETROGRADO, 1 (ore 14.45) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Durante un assalto contro una posizione presso il villaggio di Laboury e sud-est di Baranovitchi, rimase ucciso per un proiettile alla testa il comandante di divisione generale Nikitin.*

A sud del lago di Zigonovsjone sul canale di Oginsk, la nostra artiglieria ha abbattuto un velivolo nemico il quale nell'atterrare fra le nostre posizioni e quelle dell'avversario, si trovò in mezzo al fuoco e s'incendiò.

In direzione di Wladomir Volginsk, nella regione tra Lokatchi-Vinioulkih, sono stati impegnati accaniti combattimenti. I nemici hanno fatto furiosi attacchi anche nella regione ad ovest di Novo Alexinietz. Si svolge un combattimento nella stessa regione.

Durante la battaglia aeroplani nemici hanno volato sopra le nostre linee operando continue ricognizioni. Un nostro aviatore Criskolco attaccò un apparecchio nemico, il quale si è capovolto ed è caduto a picco in direzione della Galizia.

Nella zona del villaggio di Goroiyn-ka si è impegnato un accanitissimo combattimento.

Sui Carpazi, nella regione di Dornavatra abbiamo alquanto progredito ad ovest.

Durante la giornata del 31 corrente nelle regioni in cui furono impegnati combattimenti abbiamo complessivamente preso 289 ufficiali e 15.501 soldati, fra cui 2400 tedeschi, sei cannoni, cinquantacinque mitragliatrici e sette lanciabombe ». (Stefani)

Gli eserciti austriaci continuano sgombrare le piazze e rettificare la linea
Il comunicato austriaco

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — *Sulla fronte della Romania, presso Orsova ed Hercules Furdoe, anche ieri il nemico fu respinto. Oltre a ciò non vi furono in nessuna località combattimenti importanti. Nagyszeben e Zepsiszgoergy furon sgomberati fino da avant'ieri, a causa della situazione generale.*

« Fronte dell'arciduca Carlo. — *In Bucovina ed in Galizia orientale, i russi passarono nuovamente all'offensiva. Nei Carpazi e presso Stanislau furono respinti.*

A nord del Dniester, nell'angolo formato dalla confluenza della Zlota Lipa, il nemico ha attaccato su un fronte di ventiquattro chilometri. A nord di Mariampol e presso Zavalow gli assalti nemici non riuscirono. Presso Horozianka la nostra linea fu respinta fino ad oltre questa località. Presso Zborow un forte attacco russo, dopo avere ottenuto un successo locale, fu arrestato da un contrattacco.

« Fronte dell'esercito di Leopoldo di Baviera. — *L'esercito del generale Behm Ermolli respinse un attacco russo presso Perepolniki.*

Sul fronte dell'esercito del generale Tersztyanszky il nemico penetrò su alcuni punti nelle nostre linee. Un contrattacco delle truppe tedesche lo respinse. Un altro attacco avversario a sud-ovest di Kaszowka non riuscì ». (Stefani)

La pressione russa impedì all'Austria di preparare la difesa dell'Ungheria

ZURIGO, 2. — *Nel Berliner Tageblatt il maggiore Morath scrive:*

« *Il poderoso assalto della Russia e dell'Italia ha reso impossibile agli austriaci di lasciare grandi forze in Transilvania e perciò la difesa diretta dal generale Pflanzer non ha pensato a tenere la linea del confine romeno, ma ad accorciare il fronte.*

L'offensiva russa contro la Bulgaria è favorita dalle condizioni del confine, difficile a difendersi. Tuttavia non può scorgersi ancora dove i bulgari vorranno battersi. Comunque, la loro ala destra è coadiuvata dalle truppe turche. Dalla situazione generale del teatro turco risulta che gli ottomani hanno truppe abbastanza forti per difendere Costantinopoli.

« *Faremo bene* — conclude Morath — *a non contare sulla possibilità l'intervento greco, giacchè l'influenza del Re declina sempre più ».* (Stefani)

Come i magiari e i tedeschi hanno abbandonato Brasso

ZURIGO, 2 — Si ha da Bucarest:

« *Lo sgombero di Brasso è stato ordinato nella notte dal sabato alla domenica. I soldati, con fiaccole, hanno proceduto allo sgombero della città. Furono asportati i depositi e gli archivi; quindi partì un primo treno con quattromila persone. Complessivamente sono partiti dodicimila magiari e tedeschi. Gli abitanti romeni con il borgomastro Schnell, sono rimasti nella città.*

Molti fuggiaschi furono inviati a Petrosenì ma poche ore dopo dovettero abbandonarla, poichè vi giungevano le avanguardie romene ».

Si ha da Berlino: Da fonte ufficiale si conferma che la rottura bulgaro-romena esiste da mercoledì sera. (Stefani)

Gli ungheresi sentono il pericolo

ZURIGO, 2. — La «Zurcher Zeitung» ha da Vienna:

Il ministro degli honved (milizia nazionale ungherese) è arrivato stamane. Si crede che pregherà l'imperatore che tutti gli ungheresi sotto le armi siano inviati a difendere la Transilvania. (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Dal mare fino alle regioni ad ovest di Luck la situazione è generalmente invariata.

« A sud-ovest di Luck i nemici guadagnarono terreno, ma dovettero indietreggiare nuovamente. Altri attacchi nemici avvennero stamane e furono respinti.

« Fra le ferrovie di Brody e Tarnopol, l'artiglieria nemica intensificò terribilmente il suo fuoco. Sulla ferrovia meridionale l'avversario pronunziò un attacco. Esso ottenne vantaggi da uno stretto fronte presso Zborow: nel resto fu parzialmente respinto da un contrattacco delle truppe tedesche.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). — Violenti combattimenti si svolsero su una fronte di 24 chilometri tra la Zlota Lipa presso Nosow e il Dniester. Nella parte nord di questo settore gli attacchi russi non riuscirono dinanzi al nostro fronte; più lontano verso sud-ovest dovemmo cedere alquanto sotto la pressione nemica. A sud del Dniester gli attacchi russi nel settore di Stanislau non riuscirono.

« Nei Carpazi parziali attacchi nemici contro Stopanski; più a sud-est non riuscirono. A sud-ovest di Schipoth le truppe tedesche mantennero le loro posizioni, malgrado i tentativi delle forze nemiche superiori.

« Fronte balcanico. — Gli attacchi serbi non riuscirono a Gegańska Planina ed a sud del fronte di Moglona ». (Stefani)

La dichiarazione della Turchia

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli:

Una nota ufficiale annuncia che in seguito alla rottura delle relazioni con la Romania il Governo ottomano ha portato a cognizione dell'incaricato d'affari Romeno che governo Ottomano si trova, come gli imperi centrali, in stato di guerra colla Romania a datare dal 30 agosto alle ore 20. (Stef.)

La Bulgaria dichiara la guerra alla Romania

BASILEA, 2. — Si ha da Sofia:

Stamane alle ore dieci fu consegnata al ministro di Romania la dichiarazione di guerra. Stamane di buon'ora fu affisso il proclama annunziante la dichiarazione di guerra alla Romania. (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Vani tentativi dei turchi per riprendere l'offensiva

PIETROGRADO, 1 (ore 14.54) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Ad ovest dei territori di Giumichkhansk e di Erzindjan i turchi hanno preso l'offensiva ma sono stati ovunque respinti. E' stata pure arrestata l'offensiva di quattro reggimenti ad ovest della regione di Ognot. Durante l'offensiva, quattro reggimenti turchi hanno rotto il fronte di un nostro reggimento del Turkestan e sono passati attraverso una posizione della nostra artiglieria. Il valoroso reggimento del Turkestan, con un contrattacco alla baionetta subito sferrato, ha respinto il nemico ad ovest ed ha nuovamente occupato la posizione perduta. Il nemico ha subito gravi perdite.*

Nella regione di Ognot abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo presa tre mitragliatrici.

A nord dell'Eufrate i nostri elementi si sono impadroniti del villaggio di Ciormuk ed hanno poi preso la offensiva sulle alture a sud-ovest del villaggio stesso ove i turchi, con un attacco alla baionetta sono stati ricacciati in un burrone e sono fuggiti in preda al panico ». (Stefani)

Come si svolge la disfatta tedesca nell'Africa Orientale
I generali e il governatore scappati sulle montagne

LONDRA, 2. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico nell'Africa Orientale dice:*

Il generale Smuth telegrafa che le forze nemiche di fronte a Luienire ad est e ad ovest dei monti Uluguru, e sud di M. Rogoro, sono in piena ritirata, mentre che un distaccamento più piccolo, col quale si crede si trovi il quartiere generale tedesco ed il governo provvisorio, si è ritirato sulle montagne. Il nemico è inseguito dappresso e parte dell'artiglieria pesante tedesca sembra sia stata distrutta o nascosta. Un cannone da marina è stato trovato distrutto con esplosivi a Emrogoro, ove le nostre truppe sono entrate il ventisei agosto. Emrogoro è la città più importante finora occupata dalle nostre forze ed è il centro di prospere piantagioni. Vi sono gli edifici del governo, ove il nemico aveva abbandonato numerosi malati e feriti, nonchè un certo numero di donne europee e di fanciulli, i quali saranno naturalmente assistiti. Il nemico non ha avuto il tempo di effettuare gravi danneggiamenti alla ferrovia centrale, che rimane virtualmente intatta nel raggio di azione delle nostre truppe. (Stefani)

La convocazione del "Reichstag"

AMSTERDAM, 2. — Si ha da Berlino: Secondo la «Wossische Zeitung» Bethmann Hollweg è atteso a Berlino di ritorno al quartiere generale. Uno degli argomenti del colloquio che ebbe coll'imperatore, fu la convocazione del «Reichstag» che era aggiornato al 26 settembre, ma che verrà probabilmente convocato per giovedì prossimo. (Stef.)

La distruzione dell'officina di muniz. Come si ripara al danno

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale dice che le perdite di vite nella esplosione dell'officina di munizioni in Yorkshire non sono tanto gravi quanto dapprima si credeva. Il totale dei morti è di 39. Scomparso un direttore d'officina, trovato poi fra i morti. In totale il numero dei feriti è di 60. Disgraziatamente l'officina è interamente distrutta, ma la cooperazione patriottica di altri industriali della regione impedirà qualsiasi diminuzione della produzione totale. (Stefani)

Un convegno dei ministri degli Stati Scandinavi

STOCCOLMA, 2. — Il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri degli Stati scandinavi si riuniranno nuovamente a Copenaghen, probabilmente alla fine del corrente mese.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 466)

NELLA GIORNATA DI IERI, AZIONI PREVALENTEMENTE DI ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE IN VARI TRATTI DELLA FRONTE TRIDENTINA.

IN VALLE SUGANA L'AVVERSARIO LANCIO' ANCHE UN ATTACCO DI FANTERIE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SU CIVARON: FU NETTAMENTE RESPINTO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SUL PASSO DI ROLLE, ALLA TESTATA DEL CISMON (BRENTA) E NELLA CONCA DI AGORDO (T. CORDEVOLE): NE' VITTIME, NE' DANNI.

Generale CADORNA.

I nuovi provvedimenti finanziari

Il contributo per l'assistenza pubblica

ROMA, 2. — Ecco qualche maggiore informazione circa i nuovi provvedimenti finanziari.

Il contributo straordinario a favore dell'assistenza civile, dà modo ai Comuni e, dove bene funzionano, ai Comitati che hanno il dovere d'integrare l'opera dello Stato nella riparazione o almeno nell'attenuazione dei danni che in tante famiglie del popolo sono stati prodotti dal richiamo sotto le armi dei membri più validi. Il contributo è commisurato sulla somma complessiva, compresa la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, per la quale ogni contribuente è inscritto nei ruoli comunali del 1916, ed è ammesso, entro un massimo di aliquote che sono state determinate col criterio della progressività, esclusi i contribuenti delle quote inferiori a lire 5.

Il decreto però dispone che siano valutate a compensazione od a diminuzione le somme che il contribuente provi in qualunque modo di avere versato a favore di uno dei Comitati e delle associazioni di assistenza civile, esistenti od esistiti, ovvero alla Cassa Comunale. Per tal modo, mentre si provvede ad imporre il pagamento di questo debito civile a coloro che mostrarono finora di non sentirne l'imperiosità morale, si dà garanzia ai generosi che della loro spontaneità sarà sempre tenuto conto, quando nuovi bisogni fossero per chiederne la manifestazione.

Il provvedimento a favore dei Comuni

A favore dei Comuni è disposta la proroga a tutto il 1917 dei canoni di abbonamenti dovuti allo Stato quale corrispettivo della cessione dei dazi governativi, nonchè delle dilazioni di pagamento ai Comuni ed agli appaltatori daziari del collocamento delle gestioni locali dei dazi. Approfittando dell'occasione, si è dato il caso di aggiungere al decreto di proroga un insieme di disposizioni, in parte più di una volta invocate da parecchie amministrazioni, le quali permettano ai Comuni stessi di ricavare dal dazio nuove risorse, sia pure limitatamente all'esercizio dell'ultimo anno di guerra e sotto l'osservanza di opportune cautele e garanzie.

Nel venire ai provvedimenti in favore dell'erario dello Stato, porre a base un cespite di cospicuo e sicuro gettito, si è pensato al vino, genere di largo consuma, non certo di necessità, e che per la sua natura resiste meglio di ogni altro al pericolo che l'aggravamento del costo produca una sensibile diminuzione di consuma. Non fu giudicato questo il momento di ammettere nel nostro sistema tributario una imposta sulla produzione: onde si è preferito chiedere al paese, forte consumatore di vino, un efficace concorso alle spese della guerra mediante un'addizionale al dazio governativo, che non si è esitato a fissare nella misura, certamente notevole dei tre quarti del massimo della tariffa in vigore. L'addizionale, però, applicata sul raccolto del 1916 si affaccia assai migliore di quello che non sia stata nel 1915: del resto, fra i provvedimenti a favore dei Comuni, ce ne sono di quelli diretti ad impedire la concorrenza dei vinelli e delle frodi nella vinificazione.

Sempre per venir ein aiuto ai bilanci dei Comuni, è in questo stesso decreto concessa loro la facoltà di fare in proprio vantaggio un'ulteriore addizionale in misura di un quarto del massimo portato dalla tariffa governativa. (Stefani)

La visita del ministro Bianchi

agli ospedali di Torino

TORINO, 2. — Stamane il ministro Bianchi si è recato a visitare l'Istituto professionale pei mutilati in guerra della casa dei Rosminiani. Erano a riceverlo il presidente dell'Istituto sen. Foà, il comandante del corpo d'armata generale Briccola, il sindaco Rossi, il generale Silicorni direttore della sanità, ecc. ecc.

Il ministro Bianchi ha visitato minutamente tutti i reparti di sartoria, legatoria, calzoleria, telegrafia e dattilografia, l'oficina meccanica e poi i locali dell'Istituto. Il ministro si è congratulato coi dirigenti per il meraviglioso sviluppo che ha potuto constatare nell' Istituto e in particolar modo si è congratulato col dott. Zumagnini per l'invenzione di un gioco che il ministro ha visitato minutamente, interessandovisi molto. Il ministro ha rivolto al sen. Foà un caldo ringraziamento per l'opera altamente civile a cui presiede, al sindaco Rossi un ringraziamento di sincera riconoscenza per la città che ha provveduto così largamente alle opere sanitarie, intese a moderare molti dolori ed un ringraziamento a Don Ceruti per quanto hanno voluto fare i rosminiani in questa opera di carità. Prima di uscire l'on. Bianchi ha rivolto ai mutilati, che si trovavano schierati intorno ad una sala, parole d'incoraggiamento al lavoro, che farà di loro buoni cittadini, assicurandoli che qualunque pensione che il governo deciderà per i mutilati, sarà concessa per intero anche a quei mutilati che avranno imparato un mestiere. «Questo — soggiunse il ministro — ho voluto dire per sfatare le voci che insinuavano che il governo avrebbe corrisposto una pensione inferiore ai mutilati che professassero qualche mestiere».

Salutato dai presenti, l'on. ministro lasciò l'Istituto e risalito in automobile, si è recato a visitare la casa di convalescenza di San Vito. E' stato ricevuto dal direttore amministrativo cav. Calandra, che lo accompagnò nella visita della casa. Ammirata la situazione e la disposizione dei locali, l'on. Ministro Bianchi si è compiaciuto con gli amministratori. Indi si è recato a visitare l'ospedale di San Giovanni, ove sono ricoverati circa trecento militari feriti. Accompagnato sempre dal cav. Calandra, direttore del Consiglio d'amministrazione e dalle autorità, il ministro ha visitato tutti i reparti militarizzati.

Anche qui ha avuto parole di viva lode per gli amministratori e per i medici.

Terminata la visita, l'on. Bianchi è ritornato all'«Albergo di Europa». Alle ore 13 l'on. Bianchi partì per Vercelli, per visitare quegli stabilimenti militari. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Da RESIA

Per la verità - Rettifica

Ci scrivono 1 (n):

A complemento di quanto è stato pubblicato giorni or sono circa l'elargizione del Comitato pro figli dei richiamati, asili d'infanzia e mutilati in guerra della zona Carnia all'Asilo Infantile di S. Giorgio di Resia, ci vien fatto notare che nello scorso mese di Giugno dal predetto Comitato vennero versate altre 170 lire all'Asilo in parola. Perciò le offerte sommano in tutto L. 290. Del che il Municipio di Resia e la direzione dell'Istituto sentitamente ringraziano il benefico Comitato di Tolmezzo.

* Da ulteriori assunte informazioni ci risulta che, diversamente da quanto ci venne riferito or sono dieci giorni da persona di questo Comune, il sig. Fedrigo Ulisse Segretario di Resiutta, continua la supplenza nel limitrofo Comune di Resia ove si reca tre volte la settimana.

Da CIVIDALE

La beneficenza - Seduta consigliare

Ci scrivono 1 (n):

Nel decorso mese di Agosto, la Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da Cucina Economica popolare confezionò e distribuì 5325 razioni di minestra da un litro, delle quali 935 interne, 2772 a pagamento e 1618 gratuite. Distribuì oltre ciò parecchie centinaia di razioni di pane, di polenta e di companatico in sorte, facilitando la vita a molti operai del sito e transitanti.

Facendo il raguaglio delle minestre distribuite nei mesi precedenti si ha un totale di 38648 minestre da un litro, delle quali 7060 interne 18408 a pagamento e 13177 gratuite.

Malgrado le difficoltà create dall'enorme rincaro di tutti i generi alimentari, della carne, delle verdure, della legna e del carbone, la Cucina procedette regolarmente con grande soddisfazione dei deficienti di mezzi.

Ieri per mancanza del numero legale, il Consiglio Comunela venne rimandato a Lunedì p. v. 4 settembre.

Da ENEMONZO

Senza medico

Ci scrivono 29 (ritardato):

Oggi i comuni di Enemonzo, Lauco ed Ovaro e le ferrovie venete restarono senza il medico sig. Alpi dottor Giovanni che dal maggio 1915 era tra noi per la seconda volta, essendo egli chiamato a prestare l'opera sua zelantemente patriottica nel nostro glorioso esercito.

Partì col rammarico di lasciare la popolazine che lo stimava e lo amava riscontrando in lui l'uomo premuroso e soggio, ma con l'orgoglio di poter giovare ai combattenti per la grande Italia.

Un augurio di sollecito ritorno per l'egregio dottore esce spontaneamente dal labbro di tutti.

Enemonzo si trova ancora colla farmacia chiusa, è quindi da augurarsi che nessuno si ammali.

Da OVARO

Istituzione benefica

Ci scrivono 2 (n):

Da quindici giorni funziona egregiamente anche in questo Comune il Ricreatorio. Di ciò va data lode al solerte V. Ispettore scolastico, all'Amm. Comunale, al corpo insegnante, ed alle gentili e volenterose persone che prestano opera illuminata e filantropica.

E con vera soddisfazione abbiamo potuto constatare che il Ricreatorio spiega l'opera sua non solo nel campo morale ed intellettuale, ma provede ai piccoli bisognosi anche la refezione.

Giunga dunque, a tante persone benemerite, una lode proprio sentita e l'incoraggiamento a proseguire in un'opera così umanitaria.

Un gortano.

Da BUTTRIO

Incendio a Caminetto

Ci scrivono 1 (n):

Verso le 14 d'oggi prese fuoco rapidamente il fabbricato ad uso stalla, fienile, scuderia ed aya della signora Anna Denieli - Beltrame di Caminetto.

Avvertiti telefonicamente giunsero sul posto i pompieri di Udine e degli aerostieri di Mandinello, che con i potenti getti delle pompe a motore circoscrissero il fuoco e poi lo spensero. Furono distrutti un vasto fabbricato più di 100 quintali di foraggio vario, e del frumento ancora da trebbiare, tutto come si dice assicurato.

CRONACA CITTADINA

Per la concorrenza a Norimberga

L'industria dei giocattoli in Friuli

A Udine, come già in altre città d'Italia, è sorto un Comitato di Signore avente il compito di organizzare la produzione dei giocattoli che un tempo da Norimberga si diffondevano in tutti gli Stati civili.

Le Industrie Femminili Italiane stanno svolgendo in forma varia, sempre felice di risultati, attività in mille campi, ed in quello della produzione dei giocattoli possono già vantare successi insperati.

La piccola industria dei giocattoli sorta a Udine, or non è molto, per merito precipuo di Donna Bona Luzzatto-Weillschott, della Signora Renier e della Signorina Nigris, ha già ottenuto tale esito di perfezione nei prodotti, che il Comitato Centrale di Roma ordinò oltre lire cinquemila di riproduzione di giocattoli di modello classico che dovranno essere spediti al Laboratorio centrale di Roma perchè già venduti.

Il Comitato di Udine vuole che questo materiale, foggiato con raro senso d'arte per opera assidua ed intelligente delle nostre donne venga, prima di essere spedito a Roma, esposto al pubblico friulano. Intorno a questa idea iniziativa si sono raccolte alcune iniziative parallele che daranno alla Mostra campionaria dei giocattoli in Udine importanza tale da poterla fin d'ora ritenere la prima riuscita festa del lavoro femminile che in questo campo, si svolgerà in Italia.

Alla mostra dei gioccatoli sorta per merito delle promotrici suddette faranno corona quella dei giocattoli di metallo di ferro battuto del Calligaris, i giocattoli meccanici prodotti nelle officine dell'Ingegnere Fachini a cui offrì geniale collaborazione il Marzuttini, quelle minori dei giocattoli in legno scolpito ecc. Inoltre la piccola industria dei cestari rurali, a mezzo di chi coordina il lavoro loro, offrirà il campione di tutti i «giocattoli utili» che dall'industria stessa sono prodotti e che per la loro utilità penetrano anche nelle famiglie meno abbienti.

L'iniziativa della mostra dei giocattoli friulani ha poi richiamato intorno a sè mille altre larvate forme di iniziative consimili preesistenti. E' noto come nelle numerose mostre degli anni scorsi delle piccole Industrie Rurali del Friuli sempre apparivano, considerati allora semplici esponenti di tentativi senza seguito, esemplari squisiti di giocattoli agresti costruiti con abilità talvolta sorprendente. E' giunta l'ora oggi di raccogliere questa spontaneità, di coordinarla verse una economica finalità industriale e commerciale.

L'industria dei giocattoli in Udine si rivelerà al pubblico per la prima volta dell'1 all'8 ottobre prossimo: deve essere questo il primo gradino verso la sistemazione definitiva di una impresa latente, rarefatta, ma che, perchè tale, in passato non poteva condurre a successi economici che ne richiamasse l'assistenza finanziaria indispensabile, e ne attraessero interessamento ed opere di lavoro continuativo.

La Mostra Campionaria della 1.a settimana di ottobre avrà luogo nel nuovo Palazzo Municipale sotto la presidenza onoraria del Sen. Co. A. di Prampero Presidente della Croce Rossa e del prof. Pecile Presidente dell'Assistenza Civile, ed alla Croce Rossa ed all'Assistenza Civile, andranno integralmente le somme raccolte per gli ingressi.

Ieri, sbato 2 Sett. sotto la presidenza della Signora Bona Luzzatto-Weillschott, si adunarono le signore e signorine che a questa iniziativa danno opera assidua e fortunata, ed il prof. Pecile, il sen. di Prampero, l'avv. Coceani, il dott. Berthod, l'ing. Fachini, il Sig. Tita Marzuttini ed altri che al successo dell'impresa si interessano.

Nell'adunanza stessa la signora Presidente disse diffusamente delle finalità cui mira la nuova organizzazione la quale ai concetti ispiratori, industriali e commerciali, aggiunge quello patriottico della emancipazione della Nazione nostra dalle importazioni dalla Germania; spiegò come l'industria, nata ricca del sacrificio di gentili collaboratrici, abbia potuto già emanciparsi da ogni preoccupazione economica: il successo è già assicurato, basta che il Friuli produca, che l'Italia già acquista.

Noi esprimiamo l'augurio che questa attività nuova, che oltre ad essere raccolta in laboratori speciali, potrà anche diffondersi nelle case modeste e riuscire oltremodo rimunerativa, possa dare in breve il conforto dell'esito più felice alle coraggiose e benemerite promotrici.

Aumento della tassa di bollo sugli avvisi

La Camera di Commercio avverte che il Decreto Luogotenenziale n. 1057 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 agosto p. p. dispone, fra l'altro, quanto segue:

«La tassa di bollo, cui vanno soggetti gli stampati e manoscritti che si affiggono al pubblico, compresi gli avvisi d'asta e di licitazione, in ragione della superficie di essi, è graduata nel modo seguente:

per un foglio di carta non oltre 25 decimetri quadrati, L. 0.05;

per un foglio di carta non oltre 70 decimetri quadrati, lire 0.10;

per un foglio di carta non oltre un metro quadrato lire 0.20.;

per un foglio di carta di dimensioni superiore a 1 metro quadrato lire 0.30.

Il presente Decreto entrerà in vigore il 1.o ottobre 1916.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La Baronessa Irene Pizzuti, nata Rizzani, offrì all'Ufficio Notizie L. 5.

Caduto per la Patria

La nobile lettera del padre

Addo Gozzi, combattendo valorosamente, sacrificava la sua giovane esistenza alla santa causa della Patria.

Il padre del prode soldato al Sindaco che gli comunicava la triste nuova rispondeva con la seguente nobilissima lettera:

Udine 31 Agosto 1916.

Ill.mo Signor Sindaco,

Le espressioni di condoglio della S. V. Ill.ma contenute nella nota del 25 corrente hanno alquanto sollevato il dolore mio e della mia famiglia per la immatura perdita del mio amato figlio Addo, già a mia conoscenza fino dal 20 corrente.

La sua morte per noi rimarrà egualmente per sempre di tristissimo sconforto, ma siamo fieri ed orgogliosi che egli diede la sua giovane esistenza per una giusta causa.

Come V. S. Ill.ma ne espresse il desiderio, confido pertanto che il suo nome venga, a giusto ricordo, unito a quelli che per la Patria sacrificarono la loro vita.

E nel ringraziarLa delle condoglianze inviatemi, accolga i sentimenti della mia gratitudine e della mia famiglia.

Devotissimo *Gozzi Giovanni*

Giunta delle Scuole medie

Nella seduta tenuta l'altro ieri vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il verbale della seduta precedente e approvò pure la delibera 19 maggio presa d'urgenza dalla Giunta Municipale di Tolmezzo, con la quale affidasi la temporanea supplenza della direzione di quella scuola tecnica, e l'insegnamento della storia e geografia, diritti e doveri rispettivamente al prof. Giuseppe Carlini e al prof. Barbi.

Si approvarono quindi le due deliberazioni dello stesso comune con le quali si provvede allo stanziamento della somma del bilancio per acquisto di materiale scientifico; si fissò lo stipendio del bidello e si deliberò di acquistare un tavolo per la fisica e la chimica e d'introdurre l'acqua nell'aula per l'insegnamento delle scienze naturali.

Si approvarono inoltre il regolamento e la tabella organica per la carriera del personale insegnante e direttivo della predetta scuola tecnica di Tolmezzo.

"Pro corredo del soldato,,

Offrirono al Comitato Generale di Assistenza Civile Commissione «Pro Corredo del soldato» (Palazzo Bartolini Udine): — Il sig. Ded Pup Domenico e fratelli capi 120 — sig. Lilly Bozza capi 14 — Contessine de Brandis capi 8 — sig. Alba Negrone capi 1 — co. Toscano Caiselli capi 24 — Comitato capi 1110 — totale capi 1277, — che uniti ai precedenti 23980, — formano capi 25257.

Danaro: Del Pup Domenico e fratelli L. 50 — sig. sorelle De Poli (in morte di G. Nascimbeni - Rubbazzer) L. 5 — sig. Enrico Mangreth (in morte Noemi Percotto) L. 5 — sig. Dirce e cav. Del Vecchio (in morte Generale Chinotto) L. 20 — sig. G. B. Valentinis (in morte di G. Pennato L. 2 — sig. Enrico Margreth e famiglia (in morte di Antonio Sailer di Giacomo di Noale «Pro Mutilati in guerra» L. 25. — totale L. 107, — più precedenti 10230, — formano L. 10337.

FUNERALI

Ieri mattina alle nove seguì l'accompagnamento funebre del compianto sottocapostazione Antonio Visconti, deceduto a soli 24 anni, essendo stato investito dal treno lunedì scorso, come abbiamo pubblicato.

Dopo le esequie, che ebbero luogo nella chiesa dell'Ospitale, il corteo s'avviò direttamente al Cimitero.

Il corteo, ordinato ed imponente, era diretto dal capitano co. Giuseppe di Colloredo - Mels del comando della stazione di Udine, e mosse dalla cella mortuaria dell'Ospitale civile alla vicina chiesa per le esequie. Rendeva gli onori militari un reparto di granatieri agli ordini di un sottotenente.

Seguivano la carrozza funebre i parenti, il tenente colonnello cav. Angelucci comandante della stazione ferroviaria, il maggiore cav. Romanoni, il sottotenente Clara-Appiani, pure del comando della stazione e parecchi altri ufficiali, poi il Sindaco comm. Pecile, il cav. uff. Spezzotti Pres. della Deputazione prov., il cav. Bianchi direttore delle Poste, cav. dott. Rainis di Pasian Schiavonesco ed altre notabilità cittadine. Il personale ferroviario era rappresentato dall'ispettore cav. sig. Celozzi, dal Capostazione principale sig. Criscuoli, dai capi stazioni aggiunti e dagli altri capi dei vari uffici. Inoltre erano rappresentati il servizio Trazioni il servizio Lavori e Costruzioni ferroviarie nonchè il personale della Società Veneta. Seguiva ancora un lungo stuolo di cittadini amici e conoscenti del povero estinto.

Sulla bara posava la corona de «la moglie e la madre al loro caro».

Precedevano portate a mano le seguenti corone: Il personale delle stazioni di Udine e Pasiano. — Gli amici di Pasiano — Il personale della trazione — Il personale viaggiante — I ferrovieri della Società Veneta.

Al cimitero, il sotto Capostazione Sig. Ermenegildo Toso diede l'ultimo saluto all'amato estinto a nome del personale della stazione di Udine. Il sig. tenente avv. Dante Travaglini ricordò le belle doti dell'estinto e porse vivi ringraziamenti a nome della famiglia.

Alla vedova, alla madre e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

I Friulani caduti

Soldato Vicario Italo
di UDINE

del.... reggimento fanteria, caduto sul campo dell'onore, combattendo da eroe, ad Oslavia, il giorno 16 gennaio p. p.

Dal proprio capitano è stato proposto per la medaglia di argento al valore militare.

Le onoranze al gen. Chinotto

Fra le adesioni alle solenni onoranze rese alla salma del prode generale Chinotto, non annunciate dal giornale, vi era quella di S. E. Morpurgo Sottosegretario di Stato, che si univa con parola alta ed affettuosa alla manifestazione patriottica del Friuli.

Pro orfani di guerra

Al Comitato promotore è pervenuto il seguente telegramma da S. E. il sottosegretario di Stato on. Ancona:

«Ricevo soltanto ora invito comitato «Pro orfani guerra». Associami plaudendo nobile iniziativa, pregandola rappresentarmi portare mia calda adesione.

Ossequi».

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 34.427.14. — E. d'Este (in morte del co. Vittorio Brazzà L. 5. — Totale L. 34.432.14.

Fiori d'arancio

Ieri il Consigliere Comunale delegato, cav. Conti ha unito in matrimonio, la vezzosa e distinta signorina Attilia Malavolti, sorella dell'ing. ferroviario Giuseppe Malavolti, coll'egregio signor Teobaldo Rugolo impiegato municipale. Ricchi e molti i doni alla sposa e noi uniamo gli auguri più fervidi alla felice coppia.

Beneficenza

L'avv. Antonio Bellavitis offrì a favore della Società Protettrice dell'Infanzia (in morte Giovanna Rubbazzer) L. 5.

Mense ufficiali

[illegible] NOVO CINE

Un nuovo superbo programma venne svolto ieri sera. Si rappresentava il dramma poliziesco: «Sforzi supremi» dall'argomento avvincente e del più grande interesse.

Il nuovo numero del «Giornale Pathè», che precedeva il dramma è uno dei più riusciti per l'importanza delle attualità che riporta.

La scena comica ha delle trovate brillantissime e originali.

Oggi il tutto si replica incominciando alle ore 15.

Per domani si annuncia un capolavoro che viene preceduto da ottima fama, interpretato dalla geniale attrice Gabriella Robinne. S'intitola: «Geloso dell'indomani».

[illegible]

Spettacolo cinematografico

Con un teatro affollato a tutte le rappresentazioni si è proiettato iersera un magnifico programma.

La ricostruzione cinematografica del racconto di De Amicis: Dagli Appennini alle Ande» è riuscito un vero capolavoro e mentre riteniamo superfluo soffermarsi sulla trama a tutti nota, dobbiamo far risaltare l'arte squisita dal precoce artista Ermanno Roveri che nella parte del piccolo Marco è riuscito a commuovere il pubblico, attentissimo, fino alle lagrime.

Completava il programma una scena comica originalissima della celebre serie inglese Billy, scena che suscitò una comicità irrefrenabile allegue.

Il magnifico programma si ripete oggi dalle ore 15 in poi.

RECENTISSIME

La battaglia in Francia

disperati attacchi tedeschi contro la fronte inglese

ributtati con gravissime perdite

PARIGI, 2. — *L'accanimento che hanno dimostrato i tedeschi nell'attacco in grande stile fra il bosco di Foureaux e Ginchy, dimostra quale importanza essi annettano all'avanzata britannica in direzione di Combres. Dopo intensa preparazione coll'artiglieria, potenti effettivi furono lanciati a cinque successive riprese contro le trincee. Le prime quattro ondate furono falciate prima che raggiungessero le linee; il quinto tentativo, anche più furioso dei precedenti, permise al nemico di prendere piede in due elementi di trincea, su qualche decina di metri. Il risultato è molto precario ed è evidentemente sproporzionato con gli sforzi dell'avversario: di ciò conviene felicitare il brillante valore degli alleati.*

Nel settore francese della Somme sembra sia cominciato un nuovo periodo di preparazione. Debbono verificarsi quanto prima operazioni che succederanno alla calma forzata degli scorsi giorni.

I comunicati francesi

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Eccetto lotta di artiglieria sul settore della Somme abbastanza viva e nel settore di Fleury (riva destra della Mosa) nessun avvenimento importante durante la giornata.*

Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti questo pomeriggio dai nostri cannoni speciali. I primi due sono caduti sulla riva destra dell'Oise, il terzo presso Doaumont. Verso le ore ... un aeroplano nemico ha lanciato due bombe su Girogny. Un ferito. Danni materiali insignificanti ». (Stefani)

La lotta sulla Somme e sulla Mosa

PARIGI, 2. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme attività dell'artiglieria, specialmente nel settore di Maurepas e immediatamente a sud del fiume. I tedeschi diressero violenti e reiterati attacchi sugli elementi di trincee conquistati dai francesi il 31 agosto a sud di Estrées e riuscirono a rioccupare qualche elemento a prezzo di sensibili perdite.*

In Champagne ricognizioni tedesche furono disperse a colpi di granate ad ovest di Auberive e a sud di Tahure. Una pattuglia russa mise in fuga un reparto tedesco a nord-est di Auberive, dopo vivi combattimenti.

« *Sulla riva destra della Mosa la notte è stata agitata in seguito al nervosismo dei tedeschi che bombardarono violentemente le posizioni francesi nei dintorni dell'opera di Thiaumont, effettuando a più riprese e senza ragione tiri di sbarramento. Un attacco tedesco a sud di Fleury è stato arrestato di netto dai nostri fuochi.*

Ad ovest di Pont a Mousson, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi cercarono di uscire dalle loro trincee presso Fayen Haye. I tiri di sbarramento dei francesi fecero fallire il loro tentativo.

A nord-ovest di Regnieville un forte distaccamento tedesco che tentava di avvicinarsi alle linee francesi col favore dell'esplosione di una mina, è stato felicemente respinto. Dovunque altrove note calma ». (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 2 (ore 0.37) — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Nessun cambiamento a sud dell'Ancre. Dall'Ancre. Dall'Ancre fino a Hedubern e più a nord le opposte artiglierie sono state attivissime e così pure a nord di Arras. Presso Hebutern il nemico ha fatto esplodere una piccola mina. Particolari ricevuti sull'attacco nemico e segnalati nel comunicato del pomeriggio dicono che le perdite tedesche sono state gravissime; dunque il nemico che attaccava è stato accolto da un fuoco di fucileria ed è stato preso inoltre sotto i fuochi incrociati dei nostri mortai da trincea e delle nostre mitragliatrici aggruppate. Infine in varie località la nostra artiglieria, che aveva un ottimo bersaglio, ne ha tratto pieno vantaggio.*

Ieri vi è stata grande attività aerea: si sono avuti numerosi duelli col nemico di cui cinque velivoli sono stati distrutti ed almeno sette danneggiati, sono stati costretti ad atterrare. Abbiamo eseguiti parecchi felici raids di bombardamento. Cinque nostri aeroplani sono perduti. » (Stef.)

LE HAVRE, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Reciproca attività di artiglieria su parecchi punti della fronte, specialmente a sud di Dixmude e verso Boesinghe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — A nord della Somme l'attività degli inglesi si limitò, eccetto alcuni attacchi locali con granate, a violento fuoco di artiglieria. Gli inizii di attacchi dei francesi tra Maurepas e Clery furono impediti dal nostro fuoco. Una offensiva intrapresa da parte nostra ci rimise in possesso del terreno perduto in precedenza presso Longueval e il bosco di Delville. Iersero a sud della Somme gli attacchi francesi attesi in seguito alla preparazione di artiglieria durante gli ultimi giorni, cominciarono. L'avversario esercitò la pressione principale sul fronte di Barleux-Soyecourt. Un accanito corpo a corpo avvenne nel settore d'Estrées-Soyecourt. I nostri contrattacchi respinsero il nemico. Inoltre le colonne nemiche preparate per l'assalto furono mantenute nelle loro trincee. Nei settori adiacenti i nostri avversari svilupparono su parecchi punti viva attività di fuoco e di pattuglie.

Il Re d'Italia a Ferdinando di Romania

ROMA, 2. — Ecco il dispaccio inviato da S. M. il Re d'Italia al Re Ferdinando di Romenia in occasione della dichiarazione di guerra della Romenia all'Austria:

« *La decisione della Romenia di entrare in guerra contro il comune nemico per la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali e per la causa della giustizia e della civiltà, è stata appresa con entusiasmo dalla nazione e dall'esercito italiani. Formulo i più calorosi voti per il trionfo della causa romena ed esprimo a Vostra Maestà tutta la mia soddisfazione per i nuovi vincoli di fratellanza d'armi che uniscono ormai i nostri due paesi ai quali la comunanza di una gloriosa origine di razza ha tracciato un destino vittorioso nella storia dell'Europa.*

F.to: VITTORIO EMANUELE ». (Stefani)

Ferdinando di Romania a Poincarè

PARIGI, 2. — Il Re di Romenia così rispose al telegramma inviatogli da Poincarè:

« *Molto commosso per le cordiali parole che mi rivolgete nel momento in cui il mio esercito entra in azione per realizzare l'ideale che la Romenia accarezzava da secoli, vi ringrazio molto sinceramente. I calorosi voti che la Francia esprime verso il mio paese trovano profonda eco nel cuore del mio popolo e in quello mio. Mi è particolarmente gradito credere che le circostanze in cui lo sforzo unisce le nostre due nazioni, contribuiranno in alta misura a stringere sempre più i vincoli di amicizia esistenti fra i due nostri paesi* ». (Stefani)

Bratianu a Briand

PARIGI, 2. — Il presidente del Consiglio romeno, Bratianu, rispose col seguente telegramma a quello inviatogli da Briand in occasione dello intervento della Romenia:

« *Sono tanto più commosso per le parole che voleste rivolgermi, inquantochè esse provengono da colui che colla sua chiaroveggenza, colla sua fiducia in noi, tanto contribuì a facilitare il nostro compito. La testimonianza di simpatia che esprimete in nome della Francia trova eco profonda nei cuori romeni, e la Romenia unita alla Francia da tanti vincoli e sentimenti di riconoscenza per tutto ciò che essa le deve per il passato, è felice e fiera di lottare al suofianco per la nobile causa comune. Passando i Carpazi, l'esercito romeno invia un vibrante saluto al glorioso esercito francese* ». (Stefani)

Il telegramma del Re del Belgio all'on. Boselli

LE HAVRE, 2. — Il presidente del Consiglio belga inviò all'on. Boselli il seguente telegramma:

« *Al momento in cui l'Italia dichiara la guerra alla Germania, e si leva così contro la nazione che ci attaccò violando i trattati, tengo a salutare l'esercito ed il popolo italiano, ad esprimere all'E. V. quanto la fratellanza delle nostre armi risponda ai sentimenti che animano la nazione belga e quanto la calorosa simpatia che la nostra causa incontra nei cuori italiani sia stata per noi, dal principio della guerra, un potente conforto* ». (Stef.)

Un vapore americano affondato dai tedeschi

Wilson prepara una nota

LONDRA, 2. — I giornali pubblicano un dispaccio da New York in data 31 agosto, annunciante che il vapore americano «Amiral Clark» fu affondato. L'equipaggio è perduto, ad eccezione di sei uomini. (Stef.)

Venezia per Nazario Sauro

VENEZIA, 2. — Per onorare la memoria dell'eroico capitano Nazario Sauro, la giunta municipale deliberò di intitolare il Campo dei Tedeschi col nome del glorioso estinto e presentare al Consiglio comunale la proposta di assegnare alla vedova un contributo per l'educazione dei figli. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 1. — Prestito francese 85, consolidato 59 1/2, egiziano 81, giapponese 72, Marconi 3 1/8, argento in verghe 32 7/16, rame 110.

AMSTERDAM, 1. — Cambio su Berlino 42,35.

MADRID, 1. — Cambio su Parigi 84.85.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

STATO CIVILE

Bollettino dal 27 agosto al 2 settembre.

NASCITE

Nati vivi maschi 11 — femmine 13
Nati morti maschi — femmine —
Nati esposti maschi — femmine —
Totale 24

PUBBLICAZIONI

Filippi Umberto magnaio elettricista con Toffolutti Maria casalinga — Zadra Guido negoziante con Del Negro Valeria civile — Federici nobile Pietro Capitano degli Alpini con Baschiera Rita agiata — Carnelutti dottor Alberto medico chirurgo con Maragoni Leonilde professoressa — Canali Enea negoziante con Gregoratto Ginevra sarta.

MATRIMONI

Curti Giuseppe agente di custodia con Baccarin Virginia sarta — Rugolo Teobaldo imp. municipale con Malavolti Attilia possidente.

MORTI

Driussi Alba di Vittorio di m. 8 — Trevisan Carmela di Francesco di a. 1 — Bolzicco Ida di Luigi di m. 8 — Duri Luigia fu Antonio di a. 39 fruttivendola Facchini Mirco di Camillo di a. 5 — D'Agostino Emilia di Ermenegildo di m. 9 — Greggio Daniele di ignoti di a. 82 esercente — Fabretto Redenta di Ernesto di m. 5 — Orsaria Lorenzo fu Enrico di a. 41 ass. tecnico — Pessa Guido di Giordano di a. 32 agente di neg. — Giabatti Filiberto di a. 43 — De Mori Luigia di Luigi di a. 26 — Leoni Leonardo di Remo di a. 21 — Petris Caterina fu Giacomo di a. 57 casalinga — Bearzi Irma fu Angelo di a. 40 casalinga — di Collalto nob. Alfonso fu Annibale di a. 53 — Olak Andrea di Francesco di a. 22 — Suitz Andrea di Andrea di a. 21 — Barc Haiz di a. 21 — Verdossa Giorgio di Leonardo di a. 21 — Picogna Teresa fu Giuseppe di a. 80 — Pezzetta Domenica fu Enrico di a. 30 casalinga — Coretta Bartolomeo di Michele di a. 20 — Zekinch Neajor di Stevo di a. 31 — Cesco Giuseppe di Luigi di a. 11 — Di Caprio Giuseppe fu Antonio di a. 22 — Strudan Francesco di Francesco di a. 36 — Bernardis Mario di Francesco di a. 35 — Rigo Ettore di Enrico di a. 25 — Bayzar Michele di Pagniko di a. 33 — Zoratti Ferdinando fu Giuseppe di a. 69 agricoltore — Zanini Giuseppe fu Giuseppe di a. 80 bracciante — Visconti Antonio di a. 25 — Dolso Maria fu Giovanni di a. 63 casalinga — Uzzeri Severino di Raffaele di a. 80 — Matelik Mattia fu Simeoni di a. 79 agricoltore — Barachin Pietro fu Francesco di a. 31 — Ciagal Ante di Stefano di a. 26 — Monte Maria di ignoti di a. 50 casalinga — Rizzani Teresa fu Antonio di a. 74 casalinga — Pigani Benvenuta fu Antonio di a. 21 casalinga — Longoni Ignazio fu Romano di a. 20.

Totale 43, dei quali 28 appartenenti ad altri comuni.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Frumento a L. 34.40 — Segala da L. 32 a L. 32.50 — Granoturco bianco da L. 25 a L. 28 — Granoturco giallo da L. 27 a L. 28.50 — Cinquantino da L. 25 a L. 26 — Fagioli da L. 32 a L. 40.

PIAZZA VENERIO
(Chilogramma)

Pere da L. 0.50 a L. 0.90 — Pesche da L. 0.60 a L. 1.20 — Susine da L. 0.27 a L. 0.50 — Fichi a L. 0.40 — Uva da L. 0.45 a L. 0.55 — Mele da L. 0.40 a L. 0.65 — Zucchette da L. 0.40 a L. 0.45 — Patate (quintale) da L. 9 a L. 11.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline da L. 2.80 a L. 2.90 — Oche a L. 2 — Polli (l'uno) L. 3.20.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. — Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.2[illegible] (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.
San Daniele (Porta Gemona): 8.1[illegible] — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.[illegible] — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.2[illegible]
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.5[illegible] — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.[illegible] — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.5[illegible] — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.1[illegible] — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18.[illegible] — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.[illegible] — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado